

Cari genitori,

**l'Associazione Italiana Maestri Cattolici (Aime)** associazione professionale di docenti e dirigenti di scuola diffusa su tutto il territorio nazionale, in questo complesso avvio di anno scolastico, avverte l'esigenza di condividere con voi nodi problematici di carattere organizzativo, con evidente ripercussione sul piano didattico, che varie scuole stanno affrontando a seguito dell'applicazione delle ultime disposizioni normative.

Dall'ascolto di realtà scolastiche rappresentative del territorio nazionale, ricorrono ed emergono i seguenti aspetti di criticità:

- ✓ le richieste espresse dai genitori sulla base di scelte educative e formative in merito a un **“tempo scuola”** flessibile e diversificato, più volte annunciato dal Ministro nel periodo delle iscrizioni, non sempre hanno potuto trovare piena accoglienza;
- ✓ **le risorse umane e finanziarie**, di cui le scuole possono fruire nei vincoli delle norme applicative, non consentono attualmente di rispondere in modo adeguato ai bisogni degli alunni e non garantiscono il funzionamento ottimale dell'istituzione scolastica (per esempio ad oggi non sono stati erogati finanziamenti certi e tempestivi per il funzionamento ordinario);
- ✓ il **numero degli alunni nelle classi** è sovente aumentato anche in presenza di bambini/ragazzi in situazione di disabilità o di nazionalità diversa;
- ✓ la mancata generalizzazione della **scuola dell'infanzia nel sistema pubblico** integrato, evidente conseguenza della progressiva riduzione di investimenti sul “bene” scuola, compromette il diritto di ogni bambino alla frequenza;
- ✓ la nuova organizzazione che prevede la figura del **maestro unico/prevalente** è, nei fatti, ampiamente disattesa: l'orario di servizio degli insegnanti è inferiore al tempo scuola degli alunni, pertanto occorre coinvolgere più docenti per garantire la copertura di tutte le ore di lezione. Paradossalmente, oggi, in molti casi i docenti che si alternano nella stessa classe risultano più numerosi di prima.

L'Associazione Italiana Maestri Cattolici desidera promuovere un confronto aperto e costruttivo nelle diverse sedi istituzionali e culturali, sia con voi genitori singoli o associati, sia con quanti hanno a cuore il destino della scuola nel nostro Paese; intende, inoltre, concorrere a costruire un clima di reale collaborazione famiglia-scuola per affrontare le pressanti sfide educative che oggi sono sotto gli occhi di tutti noi.

Ci auguriamo che questo nostro intento possa trovare positivo riscontro.

**Il Consiglio nazionale e la Conferenza dei presidenti regionali AIMC**

Roma, 27 settembre 2009

Cara/o collega,

l'Associazione Italiana Maestri Cattolici (AIMC), da sempre impegnata nel campo dell'educativo-scolastico e attenta alle nuove “urgenze” nell'attuale stagione, attraverso la voce dei suoi organismi nazionali, vuole condividere il diffuso disorientamento che la scuola sta vivendo in questo avvio di anno scolastico.

Numerosi i motivi di preoccupazione e di conseguente disagio dovuti a situazioni oggettive, come pure i rischi possibili in cui la scuola può incorrere.

Fra i primi si evidenziano:

- ✓ **la pesante riduzione delle risorse umane e l'insufficienza di quelle finanziarie** che stanno compromettendo l'erogazione del servizio scolastico (sostituzione di colleghi assenti, azzeramento delle presenze, problematica copertura delle ore d'insegnamento previste, comprese quelle per le attività alternative all'IRC, con ripercussioni anche sul sereno svolgimento dello stesso insegnamento di religione cattolica,...) e determinando difficoltà nel realizzare percorsi di apprendimento individualizzati in particolare per gli alunni in situazione di disabilità e di diversa nazionalità;
  - ✓ la necessità, per il completamento dell'orario di insegnamento, nella scuola primaria, del coinvolgimento **di più docenti nella stessa classe** rispondente più a una logica obbligata di “collazione” disciplinare che alla realizzazione di un progetto educativo organico e condiviso.
- Fra i possibili rischi si pongono all'attenzione:
- ✓ **l'impovertimento degli spazi di dialogo** e di confronto professionale, concretizzatisi in questi anni, che può ridurre l'esercizio della collegialità;
  - ✓ la difficoltà in cui si trovano le istituzioni scolastiche chiamate a dare risposte efficaci senza disporre di condizioni di reale fattibilità, in un contesto di mobilità e di **incertezza del quadro normativo**, che può indurre alla frantumazione dell'offerta formativa definita dalle singole scuole nella loro autonomia.

Nella consapevolezza che le preoccupazioni sopra accennate hanno origini diverse e che le situazioni nel Paese sono fortemente variegate, l'AIMC intende porsi come spazio di confronto professionale, luogo di formazione e di ricerca didattica per supportare l'azione educativa delle scuole. Inoltre, nel riconoscere il valore dell'autonomia – sottolineato peraltro anche nel recente Atto di indirizzo del Ministro – si appella ai decisori politici tutti affinché ogni scuola disponga di risorse umane e di mezzi finanziari idonei e adeguati per affrontare le grandi sfide educative che la complessità e la globalizzazione pongono.

**Il Consiglio nazionale e la Conferenza dei presidenti regionali AIMC**